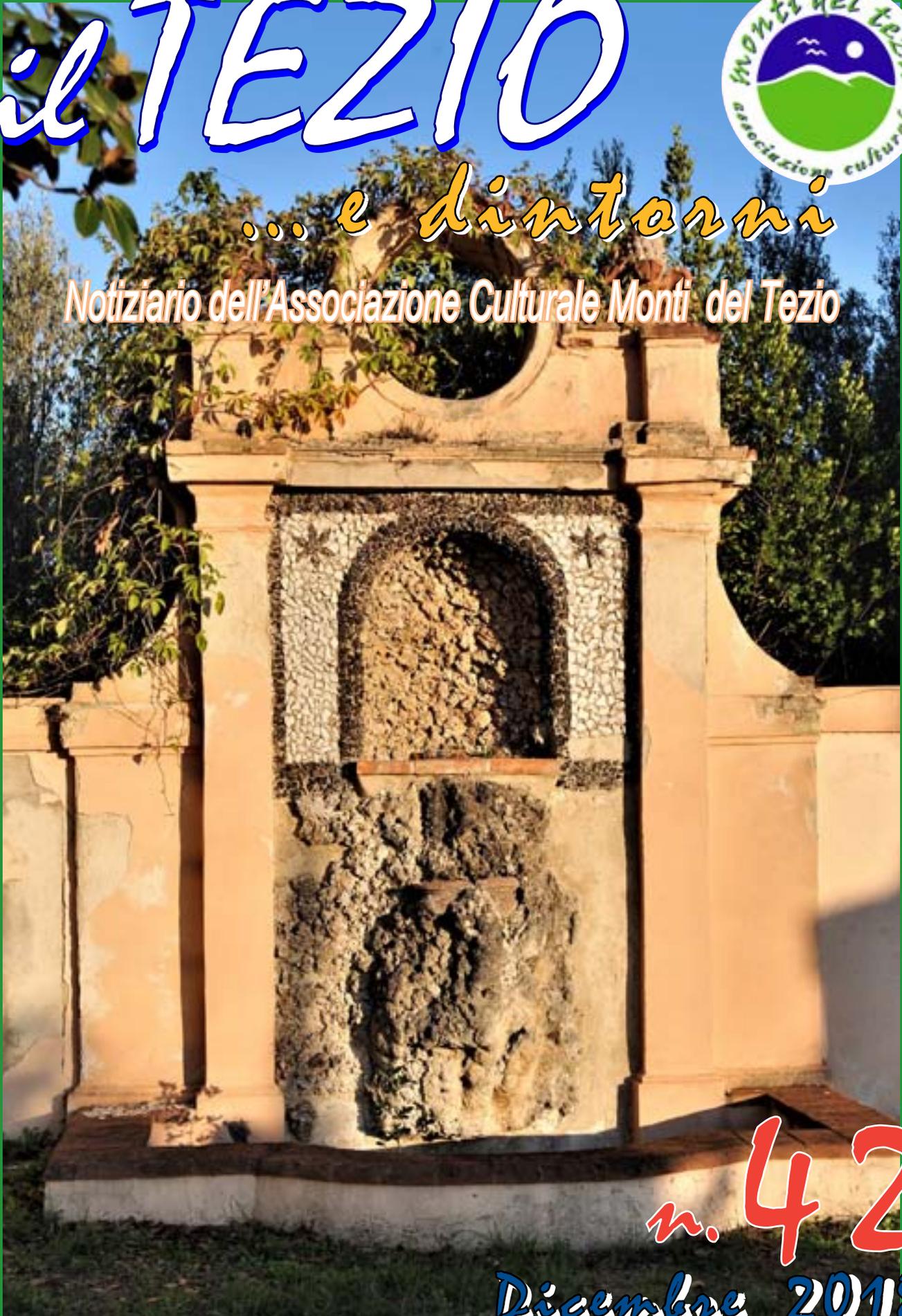


il TEZIO



... e dintorni

Notiziario dell'Associazione Culturale Monti del Tezio



n. 42

Dicembre 2018

IL TEZIO

... e dintorni

Periodico
dell'Associazione Culturale
Monti del Tezio
Tipografia Grifo Editore Perugia
Registrazione del Tribunale di
Perugia n. 6 del 6 aprile 2012

**n.42 - anno XX
dicembre 2018**

Direttore Responsabile:
Andrea Sonaglia

Direttore Editoriale
Lino Gambari

Comitato di Redazione:
Lino Gambari
Celso Alunni
Francesco Brozzetti
Aldo Frittelli
Paolo Passerini

**Direzione, Redazione ed
Amministrazione:**
Via Osteria del Colle
Colle Umberto I - 06133 Perugia
Tel.: 335.6726766 - 346.4166065

www.montideltezio.it
info@montideltezio.it

[http://www.facebook.com/pages/
Associazione-Culturale-Monti-del-
Tezio/162702813805922](http://www.facebook.com/pages/Associazione-Culturale-Monti-del-Tezio/162702813805922)

**Progetto grafico
ed impaginazione:**
Francesco Brozzetti

Stampa:

**Hanno collaborato a
questo numero:**

Giuseppe Angeletti
Francesco Brozzetti
Paolo Ceccarelli
Mauro Chiorri
Paolo Cicuti
Aldo Frittelli
Lino Gambari
Valeria Loreti
Paolo Passerini
Gabriella Piattellini
Peppe Stortoni

In copertina:

1' - Villa Colle del Cardinale
Fontana.

il TEZIO

... e dintorni

Sommario

- 3 Editoriale
- 4 Uno sguardo indietro
- 5 L'Associazione si rimbocca le maniche
- 7 11 marzo 2018
- 9 1° maggio 2017
- 11 Festa dell'Ascensione
- 13 L'unione fa la forza
- 14 2019 - Calendario escursioni
- 15 Ricordiamo un amico
- 16 C'era una volta
- 18 Le vie dell'acqua che scorre...
- 20 E' tempo di Scrambling
- 23 I tre centri geografici d'Italia
- 28 Chi ha paura del lupo cattivo?
- 30 Progetto "BEE HOTELS"
- 31 Ricette gustose

Gli aforismi di ZARKO PETAN

**Niente di nuovo sotto il sole...
bisognerà cambiare il sole!**



editoriale

Siamo di nuovo a Natale! Con il trascorrere degli anni abbiamo l'impressione che il tempo si accorci. Anche vivere la quotidianità, tesi verso il raggiungimento degli obiettivi lavorativi, non aiuta. Per questo scrivo "di nuovo Natale". Sembrava fosse ieri. Comunque pensare al Natale vuol dire rivivere tempi e valori dimenticati, significa anche leggerezza (finalmente!), dopo un anno passato tra impegni, corse qui e là per il mondo, preoccupazioni varie.

Fine anno, è anche tempo di ringraziamenti.

Il primo pensiero va naturalmente ai membri del Consiglio Direttivo. Ogni giovedì sera (tradizionale ritrovo in sede) mi colpiscono per l'impegno e la volontà d'animo che questi amici pongono nel portare il loro contributo con entusiasmo e ferrea volontà. E' una di quelle certezze di solidità che nella vita non dovrebbero mai mancare. Nel corso dell'anno si susseguono poi tanti collaboratori "occasionalisti" (che a ben vedere tanto occasionali non sono in quanto presenti ad ogni nostra iniziativa, pronti ad aiutarci nell'organizzazione) che subito hanno compreso lo spirito che anima la nostra Associazione.

Ringrazio tutti i soci per la fiducia che ci hanno accordato e continuano ancora ad accordarci. Strizzo l'occhio a tutti quei lettori che, seppur non soci, ci seguono con costanza, sperando di averli presto "tra noi". Colgo l'occasione per ricordare che aspettiamo sempre suggerimenti per migliorare l'Associazione: per capire dove possiamo e dobbiamo migliorare e come poter offrire servizi, iniziative, ancora più efficaci.

Voglio ringraziare anche gli amministratori, i funzionari del Comune di Perugia, dell'Agenzia Forestale Regionale e del Polo Museale Villa Colle del Cardinale, con cui abbiamo stretto proficui e validi rapporti di collaborazione, sempre nell'ottica della tute-

la ambientale e valorizzazione del territorio. Non ultimo rivolgo i migliori auguri a tutti i rappresentanti e soci delle numerose Associazioni presenti nel territorio, sperando che in futuro si possa collaborare proficuamente, perché le Associazioni sono una presenza importantissima per la zona in quanto portatrici di valori autentici ed un contatto maggiore tra noi non può che rafforzarci per il bene della comunità e dell'ambiente.

A fine anno il pensiero va sempre ai mesi appena trascorsi. Siamo portati a fare dei bilanci. Il 2018 sta finendo e si tirano le fila di quello che è successo, nella vita privata e nel lavoro. La mente spazia cercando ricordi e allo stesso tempo mettendo idee per il futuro. Il 2019 è già alle porte con tutti i nostri desideri da realizzare.

Sono agli auguri. Che porto assieme ai membri del Consiglio Direttivo.

Ottimismo, fiducia nel futuro, voglia di fare sempre, sono i migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno nuovo che riteniamo di fare a tutti voi. Grazie di cuore per seguirci sempre con assiduità.

Abbraccio davvero tutti e vi auguro un sereno Natale; che il 2019 possa essere un anno di tante cose buone!

P.S.

Dovremmo, anche nel cuore dell'inverno, provare a regalarci una passeggiata. Semplice, "sostenibile", a costo zero ma cruciale per riappropriarci del rapporto, ancestrale e vitale, con la natura. Dovremmo trovare il tempo per parlare con le persone che amiamo, il tempo per fare volontariato, il tempo per ridisegnare e rivalutare la trama dei rapporti umani che sono il nutrimento più prezioso di cuore e mente.

Tra i pensieri di fine anno, invece di progetti, proviamo a regalarci scelte e azioni. Buon anno a tutti!

Uno sguardo indietro, all'anno che sta finendo

Con l'anno 2017 si conclude il mandato triennale degli organi statuari dell'Associazione e pertanto si dovrà procedere all'elezione di un nuovo consiglio direttivo più gli altri organi istituzionali.

Giunto al termine del mio mandato di presidente, desidero ringraziare i componenti del direttivo ed i molti soci che hanno lavorato accanto a me in questo periodo, anche molto difficile sotto diversi aspetti.

Le oramai limitate risorse economiche hanno forzatamente ridotto il lavoro e le iniziative dell'Associazione, anche in virtù del fatto che con l'abolizione delle Comunità Montane si è aperto un vuoto per quanto riguarda la convenzione che era in essere dall'anno 2000, oltre ai mancati pagamenti che assommerebbero a ben 15.000,00 euro e che difficilmente immaginiamo potranno essere recuperati.

Per cui ci siamo impegnati ad intensificare i rapporti sia con la Regione Umbria e la nascente Agenzia Forestale sia con la nuova amministrazione comunale, per cercare di continuare un rapporto che vada a tutto vantaggio del territorio e di monte Tezio in particolare. E' importante che l'Associazione continui a vivere perché attualmente è l'unico baluardo al degrado del parco e vanno moltiplicati gli sforzi per giungere ad un nuovo riconoscimento del ruolo dell'Associazione che riveste per questo territorio.

Debbo comunque sottolineare, dopo un periodo durato qualche mese in cui lo sconforto aveva preso il sopravvento su di noi, che una nuova aria di entusiasmo e voglia di fare si è nuovamente impadronita di noi, con la ferma volontà di non demordere ma anzi di rilanciare perché molti sono i traguardi da raggiungere. Quindi sono certo che con de-

terminazione e rinnovato impegno di tutta la nuova squadra che verrà eletta, supereremo brillantemente tutti gli ostacoli.

Come primo obiettivo che ci siamo dati per il 2018 è la costituzione di un Ecomuseo nel nostro territorio, perché strumento utile e prestigioso per la salvaguardia e valorizzazione del territorio. Confidiamo che siano in tanti, associazioni e cittadini, a partecipare a questa istituzione di prestigio.

Le iniziative tradizionali sono state confermate e realizzate, quali la Festa della Montagna del 1° maggio, la Notte sotto le Stelle di luglio, la Castagnata e la Festa del Tesseramento. Moltissimi ed importanti gli interventi attuati per quanto concerne l'organizzazione dell'Associazione, l'attenzione posta al territorio e all'ambiente con le collaborazioni con le scuole locali, con le pubblicazioni e gli eventi organizzati in sede. Tutto ciò nonostante la moderazione e la sobrietà imposte dalla crisi con la conseguente mancanza di fondi adeguati a perseguire i nostri fini istituzionali.

Nel resoconto di fine anno non possiamo che essere compiaciuti del lavoro svolto fino ad oggi perché sono stati tre anni intensi per la nostra associazione. Prima di rammentarne le fasi salienti, eventualmente anche per cogliervi qualche indicazione per il futuro, ricorderò che abbiamo di fronte a noi nuove sfide e molti traguardi da raggiungere e i nostri soci ci chiedono con forza di proseguire nel solco tracciato in questi ultimi anni; con entusiasmo e fiducia, quindi, consegniamo al triennio che verrà un'Associazione vivace e capace di permanere nel suo ruolo di protagonista in questo ambito territoriale.

Nel corso del 2017 abbiamo "consolidato" il proprio ruolo di "interlocutore" privilegiato delle istituzioni locali e dovrà esserlo anche per il futuro, perché sempre più gli amministratori sappiano cosa facciamo e cosa significa la presenza nel territorio dell'Associazione Monti del Tezio. Ciò dovrà servire per rinnovare con l'Agenzia del Territorio regionale, che ha sostituito le Comunità Montane, la convenzione che tanti frutti ha dato dal 2000 al 2011 a monte Tezio, dove grazie all'Associazione, la fruibilità e la presenza di escursionisti è parecchio aumentata. Questo

sarà il principale punto da affrontare per il nuovo direttivo che dovrà proseguire poi con i progetti ed iniziative. Si dovrà inoltre continuare nel solco della continuità per quanto riguarda l'apertura dell'Info Point, ottimo punto di riferimento e di gradimento per chi vuol frequentare monte Tezio. Rimangono le pubblicazioni, fiore all'occhiello dell'Associazione, che seppur condizionate

dalla congiuntura, bisognerà continuare a lavorarci e possibilmente stampare assieme al notiziario.

Ecco, come vedete il lavoro è tanto perché lasciamo un'Associazione vivace e siamo sicuri che con il nuovo mandato, chiunque sarà eletto, saprà essere all'altezza della situazione.

Un cordiale saluto a tutti voi

L'Associazione si rimbocca le maniche e ...

Come noto l'Associazione Monti del Tezio ha stipulato una convenzione con il Comune di Perugia per la cura e manutenzione delle aree verdi e cioè l'area giochi prospiciente le scuole di Colle Umberto e l'area pic nic al prato antistante l'ingresso al parco di monte Tezio.

Una serie di importanti interventi per migliorare il decoro urbano e la vivibilità, realizzati grazie ad una forte sinergia tra il Comune di Perugia e la nostra Associazione, molto attiva sul territorio.

Attualmente sono in corso delle opere, soprattutto per quel che concerne il taglio dell'erba e la cura del verde pubblico: infatti ad oggi sono stati effettuati 3 tagli d'erba in tutte e due le aree assegnate con relativa manutenzione delle panchine, consistente nella verniciatura e laddove necessario, anche piccoli interventi di riparazione su panche e tavoli danneggiati. Vengono inoltre svuotati i cestini dei rifiuti una volta alla settimana o quando occorre.

Tali lavori vengono eseguiti da volontari che impiegano parte del loro tempo libero, per cui rivolgiamo un invito ai frequentatori di questa area a collaborare, cercando di mantenere il più possibile pulita la zona e soprattutto rivolgo un appello ai proprietari



dei cani: per favore, non mandate i vostri pelosi nell'area giochi a fare i propri bisogni, c'è tanto spazio nei campi incolti poco più avanti! I bimbi hanno diritto di giocare in un prato pulito e libero dalle deiezioni dei cani. I lavori sono proseguiti, e proseguono ancora, con il ripristino della segnaletica sui sentieri di monte Tezio riguardante i pali danneggiati o divelti questo inverno. Un lavoro impegnativo ma che i nostri amici soci svolgono con un entusiasmo encomiabile. E' stata effettuata la pulizia del sito "Le

Neviere” e relativo taglio dell’erba all’interno ed a margine dello stesso. Inoltre sono stati sostituiti due pali in metallo della recinzione, piegati non si sa come.

Si è provveduto anche ad un piccolo intervento riguardante il secondo casotto presente a monte Tezio che aveva un buco nel tetto. Riparato, ora non ci piove più, ed in futuro, debitamente sanato, ci piacerebbe che possa essere usato come rifugio per gli escursionisti che sempre più numerosi raggiungono le cime del monte.

Un altro importante lavoro si sta facendo attualmente ed è la sostituzione di grossa parte della steccionata di fronte all’Info Point, diventata fradicia e pericolante a causa dalla vetustà e dalle intemperie. Un lavoro estremamente importante anche per la sicurezza dei visitatori che siedono a ridosso della staccionata sulle panchine presenti.

Come si capisce il lavoro non manca. Esso viene svolto con impegno continuo e costante da parte dei collaboratori dell’Associazione, tutti volontari con tanta voglia di contribuire alla tutela del bene pubblico. Sottolineo con immenso piacere il contributo di alcune donne che partecipano con grande determinazione, ma anche con divertimento, ai lavori, pure impegnativi come il piantare i pali per la staccionata. Questa presenza femminile, oltre al prezioso contributo che fornisce all’Associazione, rende questa più viva e briosa. Infatti al suo interno si respira un’aria di amicizia che fa venire voglia ancor di più di frequentarla.

Da ultimo tengo a far presente che tutti i lavori che l’Associazione svolge, anche l’acquisto dei materiali occorrenti, è a totale carico nostro, ma la soddisfazione di vedere ripagati i nostri sforzi dalla presenza di persone, famiglie ed escursionisti sulle aree di nostra competenza, fa sì che continueremo ad impegnarci per la finalità che ci siamo dati da sempre, cioè la tutela e valorizzazione del patrimonio pubblico.



11 marzo 2018

“Storico” pranzo del Tesseramento nella Limonaia della Villa Colle del Cardinale

Quando mai la nostra Associazione aveva organizzato una sua manifestazione in luogo così famoso, storico e prestigioso... Addirittura la Villa del Colle del Cardinale! Non esiste a Perugia palazzo nobile più elegante!

Eppure noi abbiamo avuto questo onore, la Limonaia della Villa, oggi utilizzata generalmente come centro congressi, è stata messa a nostra disposizione per festeggiare, come ogni anno, il nostro momento di aggregazione più importante:

“Il pranzo del tesseramento”.

A dire il vero, già in precedenza avevamo avuto un onore simile, infatti la presentazio-

ne del nostro nono “quaderno” dedicato al secolare taglio di monte Tezio, si era svolta proprio alla Limonaia, ma in quella occasione, vista anche la presenza di personaggi cittadini di rilievo, avevamo dato un’importanza diversa alla riunione.

11 marzo 2018...Eravamo in tanti...

L’avvenimento aveva richiamato soci assidui, soci vecchi che si erano un po’ allontanati ed anche molti nuovi amici curiosi di poter conoscere un luogo simile ed anche la nostra Associazione tanto cresciuta di “tono”.

Non voglio dilungarmi sui particolari del pranzo, i nostri cuochi sono ormai famosi



in zona ed anche oltre, ma vorrei sottolineare l'aspetto umano, organizzativo e di prestigio di cui ci siamo vestiti!

Ci siamo nuovamente sentiti importanti, per noi stessi ma anche per la comunità in cui viviamo ed operiamo da ormai lungo tempo e che, purtroppo, come avviene fisiologicamente per tutte o quasi le associazioni, stavamo lentamente perdendo.

Ma via, non piangiamoci addosso.

Il sole, che oltre tutto ha accompagnato la festa, ci sorride ancora ed ha permesso a tutti di godere degli spazi verdi della villa e dei profumi che sprigionano gli stupendi giardini che stanno gradatamente riacquistando la loro sontuosità.

La Dottoressa Tiziana Biganti, in rappresentanza della Soprintendenza ai Beni Culturali dell'Umbria, ha fatto egregiamente da



“Padrona di casa” ed ha guidato gli ospiti lungo i tragitti più interessanti della sontuosa dimora, ed ha permesso anche a chi non aveva mai avuto il piacere di fare una visita al luogo, di godere delle meraviglie esposte per tutti noi.

Grazie ancora, quindi, alla Dottoressa Biganti e grazie a tutti gli amici che ci hanno permesso di imprimere nella mente questo momento così elevato per la nostra Associazione.



1° maggio 2018

foto di Paolo Passerini



L'Associazione Culturale Monti del Tezio, il 1° maggio 2018 ha organizzato la tradizionale festa della montagna che si è svolta sulla estesa superficie prativa situata in prossimità dell'ingresso del Parco di Monte Tezio.

Centro della manifestazione è stato, come sempre, il grande gazebo entro il quale hanno trovato posto espositori di prodotti caseari locali, una vasta campionatura di oggetti di produzione artigianale, la distribuzione di panini con porchetta e fette di pane con nutella per i più piccoli, unitamente a vino ed acqua. Su altro

tavolo inoltre hanno fatto bella mostra tutte le nostre pubblicazioni: dai nove fascicoli denominati "Quaderni del Monte" che illustrano località storico-paesaggistiche e di altra natura, unitamente agli altri quattro (definiti storici) che trattano di personaggi o fatti significativi legati al monte Tezio e al suo territorio. Altre pubblicazioni tascabili disponibili sono state quelle denominate "Pedalando... Pedalando" corredate di cartina stradale che descrivono minuziosamente sei differenti e interessanti percorsi situati intorno alla nostra montagna. Quest'anno sono state disponibili anche alcune copie di un libro scritto da un nostro amico dal titolo "Racconti del Tezio" unitamente al nostro notiziario n° 41 e altre pubblicazioni di vario genere.

IL grande gazebo era affiancato da un altro di più modeste dimensioni nel quale altri soci hanno provveduto a distribuire birra e caffè. Le manifestazioni che hanno avuto luogo nelle ore antimeridiane sono state: la tradizionale escursione sul Monte Tezio, che attraverso il sentiero detto "della memoria" ha

raggiunto la località dove sono caduti due aerei militari, uno tedesco nel 1941 e l'altro anglo-americano nel 1944, mentre un altro gruppo di appassionati ha percorso in mountain bike il periplo di Monte Tezio toccando le località di Migiana, Antognolla, Pantano e Pieve Petroia.

Nel pomeriggio, sul prato, nelle vicinanze del grande gazebo anno avuto luogo gare di tiro alla fune e corse nei sacchi; una esibizione dei cani della Protezione Civile; una manifestazione ludico-motoria denominata Trail degli amici di Monte Tezio; una dimostrazione di Rally Ubbidience a cura dell'associazione Speed-Dog ed infine Nati per ridere, yoga della risata incondizionata.

Nell'arco della giornata alcuni nostri soci hanno tenuto aperto il punto di informazione situato nel piccolo edificio lungo il viale di accesso al parco, corredato tra l'altro, della grande fotografia panoramica circolare relativa alla visuale che si gode dalla vetta del monte sulla quale sono indicati i nomi di tutti i monti ivi raffigurati. Altro materiale sempre disponibile al punto di informazione



sono state: mappe dei principali sentieri e tutte le altre nostre pubblicazioni già elencate in precedenza.

La partecipazione alla festa della montagna 2018, anche se lievemente inferiore a quella dell'anno scorso a causa del cielo piuttosto minaccioso e dell'aria in alcuni momenti quasi fredda è riuscita nell'insieme a svilupparsi in maniera gioiosa e serena fino all'imbrunire quando le famiglie e i loro fedeli animali festosi, alla spicciolata hanno fatto ritorno verso le proprie abitazioni; tra i fruitori della festa il vice sindaco del Comune di Perugia Urbano Barelli.

L'Associazione Monti del Tezio esprime gratitudine a tutti i soci ed amici che in varia misura, delle prime ore del mattino fin dopo il tramonto, hanno prestato generosamente la propria opera al fine di conseguire la buona riuscita dei festeggiamenti.

La festa dell' ASCENSIONE a Monte TEZIO

*Rivivendo
la spiritualità
e la tradizione
dei nostri padri*

Parrocchie Val di Caina
Associazione culturale monti del tezio
Domenica 13 maggio 2018
FESTA dell'ASCENSIONE
Programma
Ore 8:30 Ritiro Arca verde di Valserena
Ore 11:30 Santa Messa alle Nevie celebrata dal Parroco Don Roberto
Ore 12:30 Pranzo al sacco e rifugio
Ore 14:30 Preghiera alla Croce

Pratone di Valserena ore 8.30: già qualcuno comincia ad arrivare, parcheggia, scruta il cielo e la cima di Monte Tezio. Sì, cielo e cima del monte non promettono bene....fino alla sera prima tutti abbiamo consultato vari siti meteo, ma per noi, originari della zona, la previsione migliore viene dalla cima di Monte Tezio. Ricordo sempre le sagge parole di mia nonna e di mio padre: "Quando Monte Tezio ha il cappello....mhmhmhmh il tempo non promette niente di buono!"

Anche Celso ed Alberto sono preoccupati, ma la gente continua ad arrivare: intere famiglie, coppie, amici e...singoli camminatori. Che si fa?

Arrivano anche don Umberto e don Roberto in perfetto equipaggiamento da montagna. Verso le 9.20, dopo un ulteriore consulto, ci si incammina verso la cima, noi credenti affidandoci al buon Dio, tutti gli altri, forse, alla buona sorte.

La parola d'ordine è "ATTENZIONE!" Se Monte Tezio non toglie il cappello e comincia a scendere la nebbia, dietrofront, si torna

alla base.

Passo dopo passo continuiamo a scrutare il cielo, prendiamo il sentiero n. 1, recitiamo il Rosario affidando a Maria le nostre famiglie, gli anziani, i malati, i giovani,..., i nostri problemi.

Tra un Pater, un'Ave e un Gloria ci accorgiamo che il cappello del monte si sta dissolvendo e pian piano il sole fa capolino tra la fitta vegetazione.

I bambini sono i più temerari, a volte cercano anche scorciatoie non troppo agevoli, ma subito vengono riportati sul sentiero sicuro. Con passo piuttosto sostenuto arriviamo, dopo circa due ore, in cima e ci dirigiamo verso le Nevie.

Lì troviamo ad aspettarci un gruppetto di persone che ha raggiunto il luogo con i fuoristrada portando anche tutto ciò che poi servirà per la celebrazione della Santa messa. Puntualmente alle 11.30 i nostri sacerdoti concelebrano in una cornice davvero unica, dove silenzio, pace e natura ci aiutano a riflettere e a meditare.



Il pranzo al sacco, consumato tutti insieme, contribuisce a farci condividere ancora momenti preziosi a contatto con la natura.

Ci si sposta poi verso la Croce della Pieve per la preghiera e la benedizione, panorama mozzafiato su tutta la vallata del Caina fin verso il Trasimeno, con la cornice dell'Amiata e del Cetona, che ci fa apprezzare la bellezza del Creato.

E poi ecco che è ora di tornare giù.....alle nostre case, ai nostri lavori, ai nostri problemi, al nostro tran tran quotidiano, ma con grande soddisfazione per questa bella esperienza che ci ha permesso, nel giorno in cui la Chiesa celebra l'Ascensione di Gesù al Cielo, di ascendere al nostro caro e amato Monte Tezio testimone della nostra storia, delle nostre tradizioni e della nostra spiritualità.



L'UNIONE FA LA FORZA!

Un vecchio detto diceva:
*La forza del lupo è il branco e
 la forza del branco è il lupo*
 (Rudyard Kipling)

Cari Amici, un altro anno sta scivolando via lasciando in tutte le persone, che a diverso titolo hanno contribuito alla riuscita delle nostre manifestazioni ed iniziative di vario genere, la gioia di aver regalato ai partecipanti, bellissime giornate che continuano a ripetersi ogni anno, in particolar modo la "Festa della Montagna" che la nostra Associazione organizza ogni 1° maggio dal 1999; oramai entrata nel cuore di tutti.

Il successo delle varie iniziative, tra cui anche la collaborazione con il Polo Museale presso la Villa del Cardinale e soprattutto della festa del 1° maggio, nel corso dei vari anni è andato oltre ogni più rosea aspettativa ed è frutto di giorni di lavoro di soci e volontari, preziosissimi per la nostra Associazione, e la conferma che la serietà, la tenacia, restano valori grazie ai quali è possibile nonostante questo periodo di crisi, riuscire ancora a realizzare la festa e non disperdere ciò che è divenuto una "tradizione" per il nostro paese. Non è mai semplice organizzare tutto quanto, ma la volontà di non deludere ed acconten-

tare tutti, ancora di più ci ha spinto ad andare avanti e cercare da parte delle attività commerciali ed imprenditori locali un piccolo contributo, a cui nessuno si è sottratto vedendo nell'Associazione un mezzo per la salvaguardia e la tutela del nostro bellissimo territorio.

Per questo motivo un GRAZIE particolare va agli sponsor e a tutte le persone che ci hanno offerto i mezzi, decisivi per le nostre principali manifestazioni, che hanno sempre creduto negli eventi proposti, consentendoci di potere offrire belle giornate nelle quali tutto come di consueto si svolge nella massima serenità ed armonia e questo ci rende molto orgogliosi, ma ci sprona a continuare con impegno e tenacia su questa scia.

È con immenso piacere che teniamo a precisare che il ricavato della "Festa della Montagna" viene sempre reinvestito per la manutenzione e la salvaguardia del parco di Monte Tezio. Quest'anno in modo particolare con un piccolo sforzo, abbiamo acquistato e sostituito l'intera staccionata che si trova di fronte l'info-point.

Vi salutiamo e vi aspettiamo alla prossima specialissima e particolare edizione della Festa, poiché la **Ventesima** (organizzata dall'Associazione), per rinnovare questo tradizionale "festoso appuntamento".



2019 *Calendario escursioni*

GENNAIO 13 (domenica)

Oratorio di Sant'Agostino

FEBBRAIO 9 (sabato)

Visita al complesso dell'Abbazia di San Pietro a Perugia

MARZO 10 (domenica)

Le Tazze del torrente Mussino

APRILE 7 (domenica)

Sentiero della Memoria (Monte tezio)

MAGGIO 12 (domenica)

III tappa del sentiero Europa 1 da Acquapartita a Tranquillo

GIUGNO 16 (domenica)

Anello della Madonna dell'Ambro (Monti Sibillini)

LUGLIO (sabato)

Notte sotto le stelle

AGOSTO 1 (giovedì)

Visita al Duomo di Perugia e ai suoi sotterranei

SETTEMBRE 15 (domenica)

Anello di Monte Malbe

OTTOBRE 13 (domenica)

Tappa via di Francesco da La Verna a Pieve Santo Stefano

NOVEMBRE 10 (domenica)

Le tre croci di Monte Tezio

DICEMBRE 8 (domenica)

Uscita da concordare con gli Amici di Manlio

N.B.

Di volta in volta le uscite verranno confermate e descritte sul sito dell'associazione
(www.montideltezio.it)

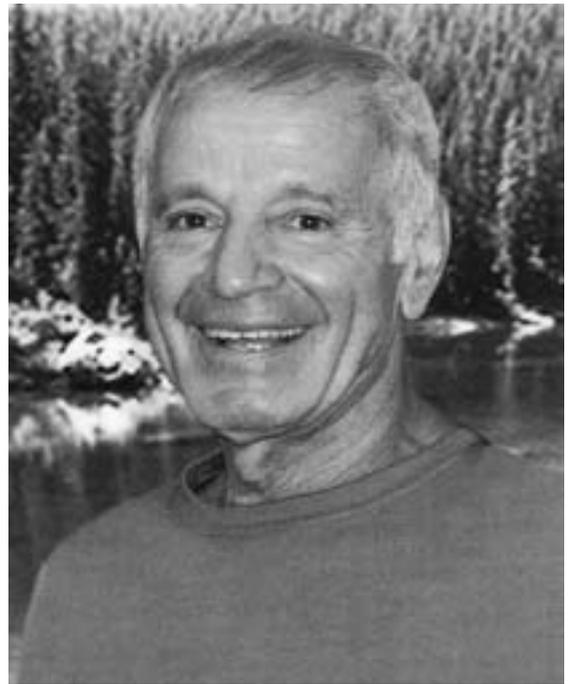
RICORDIAMO UN AMICO

Il giorno 20 agosto 2018 dopo una grave malattia che lo aveva annientato fisicamente, ci ha lasciato un grande amico della nostra Associazione: MAURO MEZZASOMA.

Ce lo aspettavamo, purtroppo, ma siamo comunque rimasti colpiti perché Mauro, pur nella sofferenza della sua condizione, non si era chiuso in se stesso, ma piuttosto aveva continuato a pensare al prossimo e al sociale.

Così ad un mese di distanza, gli amici della Associazione culturale Monti del Tezio, hanno voluto ricordarlo assieme alla moglie, al fratello ed alla sorella.

A tal proposito una delegazione composta da Alberto Vagnetti, Celso Alunni, Mauro Forti e Pietro Sampaoli, ha consegnato alla famiglia di Mauro l'onorificenza di Cavaliere per la Pace che il Centro Internazionale per la pace fra i popoli di Assisi, venuto a conoscenza di questo piccolo e significativo gesto tramite la nostra Associazione, ha voluto riconoscergli. Con questo riconoscimento si sono volute evidenziare e ricordare le qualità umane di Mauro che fino all'ultimo è voluto rimanere vicino alla nostra Associazione condividen-



do i nostri ideali e scelte, diventando un eroe di tutti i giorni, come tutte le persone che nel silenzio e nella semplicità operano per il bene verso gli altri senza alcuna condizione ed opportunità nel puro spirito del volontariato sociale.

Ciao MAURO !

C'era una volta...

“C'era una volta Compresso. Un trapezio ondulato che da Colle Umberto saliva alle pendici del Tezio”

Voglio raccontarvi una breve storia, un'avventura che è capitata ad un mio caro amico, Leonardo Angelici.

Un giorno qualunque, di circa un anno fa, lui se ne andava a passeggio tranquillamente quando si sentì prendere la mano. Ad una iniziale giusta reazione, la stretta si fece più forte ed una voce profonda ma dolce lo apostrofò: “stai tranquillo Leonardo, sono il tuo amico Tezio, Monte Tezio, vorrei portarti con me e raccontarti alcune storie della nostra terra”. Allora lo accompagnò sulle sue creste, lo fece sedere su uno dei pittoreschi scogli rocciosi a cui è aggrappata la Croce della Pieve e, con la mano tesa verso l'orizzonte segnò un ideale semicerchio da San Marco, Cenerente, Canneto, Colle Umberto I, su fino alle creste di Castel Rigone ed alle pendici di Monte Acuto. Così raccontò storie di uomini, donne, ricchi e poveri, buoni e cattivi, vecchi e giovani e, quando ormai

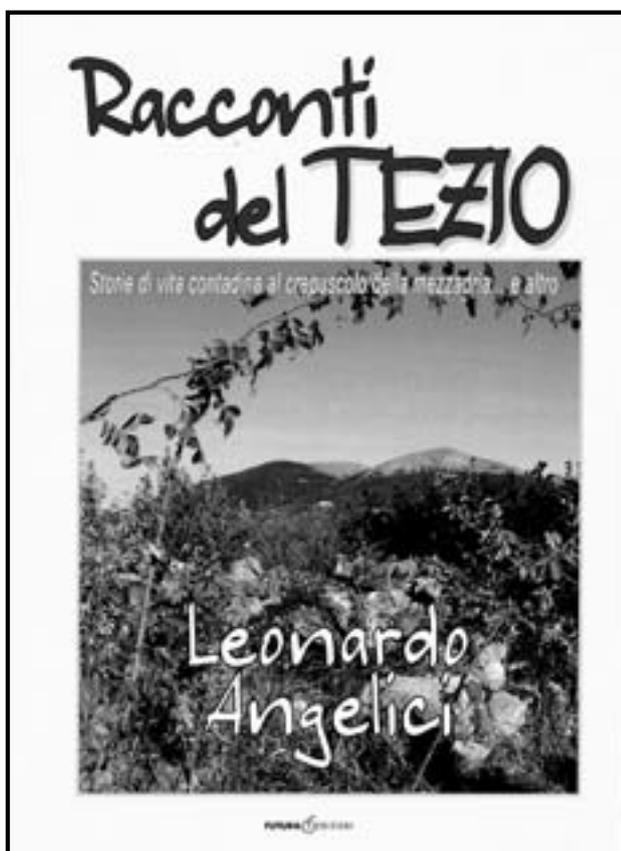
il sole stava per nascondersi dietro le gobbe che contornano il Trasimeno, gli mise una mano sulla spalla e sussurrò: “Adesso vai, Leonardo, tu sei un bravo scrittore e potrai raccontare come si deve questi brani di vita vissuta nella nostra affascinante zona.

Ancora confuso, Leonardo tornò a Perugia e si mise a scrivere, così, come gli veniva e come si poteva ricordare quanto sussurratogli dal Monte. Alla fine si rese conto di avere scritto una serie di racconti nella nostra lingua corrente, con frequenti sconfinamenti nel nostro dialetto, ma non importava, anzi, molte storie erano più vive così narrate. Raccolto tutto, venne da me e decidemmo di “costruirne” un libro, un bel libro, con tanti racconti e tante foto della “nostra” terra.

E' stato un lavoro lungo, a volte scoraggiante, ma abbiamo resistito ed ora quel libro è “nato”.

Racconti del Tezio, ovviamente si chiama e tratta di racconti di vita contadina al crepuscolo della mezzadria, ed altro ancora... scopritelo anche voi, prendendo il libro “Racconti del Tezio, di Leonardo Angelici – edizioni Futura. (io non so come si fa, ma si può ordinare anche on-line)

Mauro Bifani



Alla fine anche Leonardo Angelici è riuscito a realizzare il suo piccolo sogno nel cassetto. Ci conosciamo da molti anni, le nostre consorti

sono amiche da quasi mezzo secolo ma fino a poco tempo fa nei rari incontri ci eravamo a malapena scambiati il saluto e qualche frase di circostanza.

Poi di recente, per motivi diversi, ci siamo incontrati più volte lungo i sentieri di monte Tezio, Leonardo con la passione della caccia ed io con quella del trekking. Entrambi amanti del nostro territorio passiamo con piacere ore intere nella tranquillità del nostro monte. Così camminando insieme lungo le pendici del Tezio abbiamo avuto il tempo per approfondire la nostra conoscenza. E' in queste occasioni che Leonardo ha iniziato a raccontarmi alcune storielle della vita di Compresso legate alla sua fanciullezza. Rimasi subito colpito e affascinato da quello che mi stava dicendo e dalla lucidità con cui ricordava personaggi e fatti accaduti ormai oltre mezzo secolo fa. Così come io a suo tempo fui stimolato da Lino Gambari a scrivere sul Notiziario dell'associazione Monti del Tezio ho fatto altrettanto con Leonardo. Non è stato facile convincerlo ma alla fine sono riuscito a fargli mettere sulla carta questi suoi ricordi in modo da pubblicarli allo stesso modo sul Notiziario Il Tezio e dintorni. Così è iniziato quasi per gioco davanti al mio computer, Leo dettava e io digitalizzavo le sue storie. Ne pubblichiamo quattro e furono molto gradite dai nostri soci. Poi, cosa naturale, altri ricordi sono tornati alla memoria, i racconti si sono moltiplicati e a questo punto è entrato in gioco l'altro comune amico Francesco Brozzetti. Leo si è deciso a raccogliere tutti i racconti in una monografia. E' stato per lui, da professore di lettere, un attento e impegnativo lavoro in dialetto perugino apprezzato dagli esperti di lingua locale tra cui il prof. Franco Ivan Nucciarelli che lo ha ampiamente illustrato nel corso della presentazione tenutasi a Monteripido il 9 febbraio.

"Racconti del Tezio , Storie di vita contadina al crepuscolo della mezzadria... e altro" questo il titolo per una serie di racconti, tutti realmente accaduti, che riportano alla realtà uno spaccato della vita di una piccola porzione del nostro territorio perugino definita da Leonardo: *"C'era una volta Compresso. Un trapezio ondulato che da Colle Umberto saliva alle pendici del Tezio."*

Una serie di atti unici, alcuni leggeri altri tristi, due particolarmente drammatici ma di sicuro tutti piacevoli da leggere che riportano la mente del lettore a fatti accaduti circa mezzo

secolo fa. Sono avvenuti a Compresso ma si riferiscono alla vita contadina del nostro territorio e potrebbero essere benissimo accaduti anche in altre località rurali della nostra zona, per questo anche i lettori che non conoscono la piccola frazione di Perugia possono ritrovarsi in queste realtà. C'è il capitolo *"Ospitalità"* dove troviamo altri due racconti, il primo di Francesco Brozzetti e il secondo di Luciana, moglie di Leonardo e non manca, per una maggiore comprensione dei racconti da parte dei lettori più giovani qualche pagina con la spiegazione di termini e locuzioni locali. Non aggiungo altro, invito alla lettura di questo volume edito da Futura Edizioni di Fabio Versiglioni lasciando al lettore il piacere della personale scoperta.



Presentazione a Montemorcinio



Presentazione alla Villa Colle del Cardinale

Le vie dell'acqua che scorre... Monte Acuto, Perugia

L'acqua : elemento di vita; fonte di purificazione, di refrigerio, di abbondanza.

La nostra verde Umbria gode della presenza di molta acqua, talvolta celata agli occhi di chi non la va a cercare...

Domenica 22 aprile 2018, l'Associazione Monti del Tezio, ha organizzato un'uscita di trekking in zona Monte Acuto, lungo una delle nostre nascoste vie dell'acqua.

Con partenza da Pian di Nese, ci siamo mossi per un sentiero che sale lungo Rio della Costa fino ad arrivare alla confluenza di questo torrente con Rio Calamanna. Dalla confluenza dei due torrenti si segue un sentiero che sale verso la zona denominata la "Costa" dove abbiamo preso il sentiero 1/70 (che da Ponte Nese, arriva fino a Galera passando a nord di Monte Acuto) e siamo ritornati a Ponte Nese passando per i ruderi della chiesetta della Madonna della Costa.

Questo l'itinerario seguito.

Lungo il percorso l'acqua scorre al nostro fianco scendendo allegramente tra le rocce scavate dal suo inesorabile passaggio nel tempo.

I torrenti formano cascatelle e pozze in alcuni tratti anche balneabili.

In altri tratti l'acqua scivola tortuosamente tra le rocce, vi si insinua, scompare e riappare. Più e più volte salta giù dai vari costoni di roccia per qualche metro...

Una delle cose più apprezzabili, se perdura il silenzio, è il suono dell'acqua che scorre e che ci accompagna per chilometri....chissà di cosa parla...

La magia dell'acqua e il suo scorrere che porta via e allevia il nostro animo....

....Per i meno freddolosi..ci si potrebbe anche concedere un bel bagno nell'acqua un po' gelida ma che tonifica corpo e mente!!! Verso il rientro, allontanandoci un po' dai



torrenti, che comunque si sentono in lontananza, siamo passati a fianco della chiesetta della Madonna della Costa che attualmente, oltre alla facciata quasi integra, non ha altre pareti interamente in piedi e non possiede neanche più il tetto. E' stata resa inagibile dal 1954 ed è quasi completamente inglobata dalla natura circostante.

Però, forse perchè in questa natura selvaggia sorprende incontrare architetture umane, è da ammettere che il suo fascino è notevole!



L'origine della chiesetta sembra sia databile intorno al 1300 e probabilmente diventò famosa per un miracolo avvenuto e in nome del quale dentro la chiesa c'era una statuetta della Madonna della Costa (attualmente locata nell'archivio vescovile) alla quale venivano donati ex-voto.

Qualcuno del nostro gruppo è rimasto quasi indignato dello stato di totale abbandono della chiesetta, ma forse, data l'impermanenza di tutto ciò che esiste, che le sue rocce e i suoi travi tornino alla vegetazione, potrebbe far parte della natura delle cose..

Per concludere, la presenza all'uscita è stata copiosa (circa 90 persone!) ed entusiastica. Il percorso è impegnativo ma praticabile anche con moderato allenamento pur tenendo conto che ci sono tratti di salite e discese con pendenza maggiore al 20%.

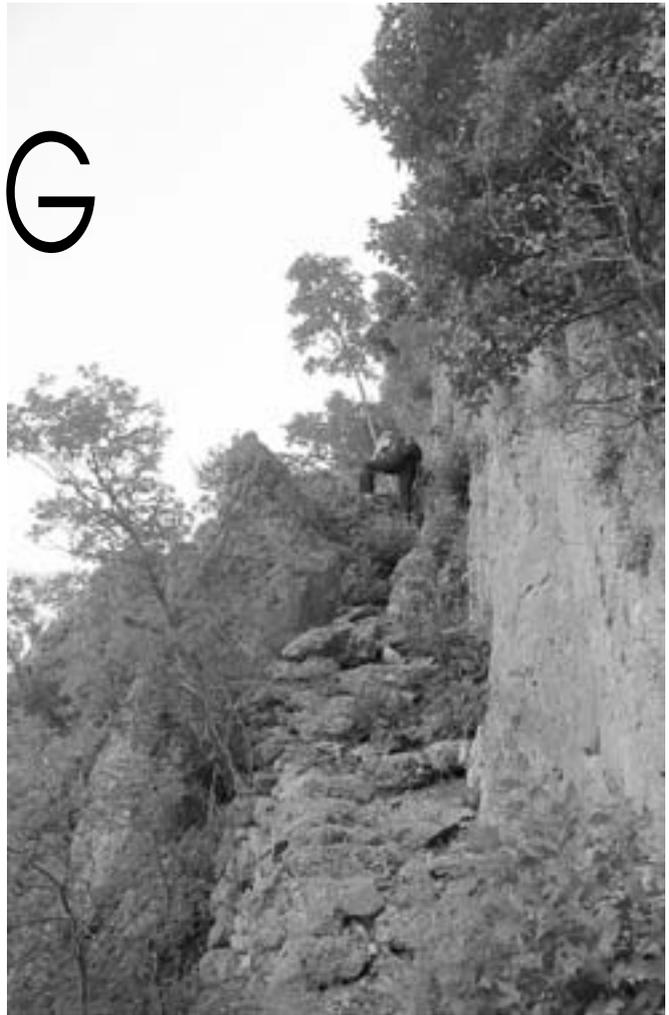
La lunghezza del percorso è circa 8 km. L'abbigliamento consigliato scarpe da trekking, abiti comodi e kway....ma c'è chi ha voluto strafare in eleganza venendo addirittura con la cravatta!!!!!!!!!!



E' tempo di... SCRAMBLING

Abbiamo ricevuto da Mauro Chiorri (alpinista, scrittore, uno dei miti del CAI di Fabriano, ultrasettantenne ancora in attività) questo articolo sullo *Scrambling*, ultima sua passione montanara. Abbiamo pensato di proporlo ai nostri lettori, al di là della scelta di condividere o meno tale “nuova” attività se non il, termine, anglofilo, utilizzato (la cui traduzione italiana potrebbe essere:

“arrampicata libera con mani e piedi”?)



Il primo suono di questa parola mi è arrivato, nel 2011, dall'amico Ermanno Pizzoglio di Biella (tra i più forti e completi alpinisti che conosco) durante una serie di escursioni in Cappadocia da lui guidate.

Alla fine di una di queste escursioni, durante la pausa di riposo, imbocca un sentierino che porta in direzione di una serie di massi più o meno levigati e bellissimi.

Uno sguardo e via veloci arrampicando su e giù con brevi intervalli di sentiero; ci segue la intrepida Sabrina. Alla fine un bicchiere di freschissimo vino, un brindisi e....”**abbiamo fatto un po' di scrambling!**”

In seguito più volte ho pensato a questo suono, tra il gutturale ed il melodico, che man mano si è sedimentato nella mia percezione fino a diventare una necessità. A volte ne parlo con lui e, tra l'altro, vien fuori che un suo amico alpinista e collaboratore di Genova è ben informato.

E' Andrea Parodi. Vado in “rete” ed ecco una sintesi di cosa trovo:

« ...In montagna la differenza la fanno le mani, dicono i britannici.

Nel momento in cui diventano indispensabili per salire e per scendere lungo brevi risalti

rocciosi, placche inclinate, cretine e ripidi pendii erbosi – terreni che oggi nessuno definirebbe alpinistici in senso stretto –, gli inglesi parlano di *scrambling*.

Che non è il solito neologismo inventato da qualche volpone del marketing.

Scrambling è un termine vecchio quanto l'alpinismo, o poco meno.

Scrambling, dunque.

Tentarne la traduzione italiana sarebbe un disastro, bisognerebbe inventare un sostantivo che non esiste. Meglio l'inglese, per definire l'attività che sta tra l'*hillwalking* e il *rock climbing*.

Ma prima di procedere occorre fare un po' di chiarezza, perché la questione non è così semplice. Osservando le classificazioni delle difficoltà indicate nelle guide di itinerari, si potrebbe infatti pensare che esista un confine preciso tra l'escursionismo e l'alpinismo: l'escursionismo arriva fino alla difficoltà EE (= per escursionisti esperti) – NOTA: c'è anche EEA (= escursionisti esperti con at-

trezzatura alpinistica); oltre tale limite inizia l'alpinismo con la difficoltà F (= facile). Ma questo funziona solo sulle guide, in linea puramente teorica: sul terreno, alla prova dei fatti, il confine tra escursionismo e alpinismo si rivela molto più incerto e sfumato, e può generare confusione. A chi scrive, ad esempio, è capitato più volte di percorrere itinerari classificati EE (in escursionismo) trovandoli più impegnativi di altri classificati F (in alpinismo). Spesso, infatti, un traverso esposto valutato EE può creare più problemi di un passaggio tecnicamente più difficile, magari classificato PD (= poco difficile) ma non esposto. Inoltre, il confine tra escursionismo e alpinismo è legato anche a questioni soggettive: molti escursionisti esperti si avventurano su itinerari classificati F o F+ senza per questo sentirsi alpinisti, e molti alpinisti ritengono che il vero alpinismo cominci dal terzo grado (dal PD+ = poco difficile o addirittura dall'AD = abbastanza difficile), quando cioè diventano indispensabili la corda e gli altri mezzi di assicurazione (che però sono consigliabili anche su difficoltà inferiori, per rendere più sicura la progressione). In altre parole, tra escursionismo e alpinismo esiste una zona grigia – o, meglio, una terra di mezzo – dagli orizzonti sconfinati e dai contorni poco definiti, che spesso viene trascurata e dimenticata dalle riviste e dalle guide.

Invece, in mezzo, esiste un dominio assai vasto.

Quello dello *scrambling*, appunto. Un vero e proprio scrigno dalle infinite possibilità di riportare in luce il terreno di gioco dei pionieri dell'alpinismo del tempo antico. Un'attività che vuol dire nuove ascensioni, belle traversate, escursioni arricchite da quel pizzico di difficoltà che rende una gita più attraente e avventurosa.

Per rendersi conto del potenziale di proposte a disposizione degli appassionati del genere, basta pensare quante sono le vette alpine che hanno vie normali con difficoltà comprese tra l'EE e il PD.

L'ideale è frequentare un apposito corso. Molte sezioni del CAI organizzano corsi di "escursionismo avanzato" o di "introduzione

all'alpinismo".

Senza pretendere di farti diventare un grande alpinista, ti insegnano a muoverti con sicurezza sui terreni impervi, a superare brevi pareti rocciose, a usare piccozza e ramponi e a prendere confidenza con le più elementari manovre di corda. Poi, chiaramente, oltre al corso è indispensabile fare un po' d'esperienza sul terreno, andando per gradi. Bisogna acquisire sicurezza nei movimenti e imparare a individuare il percorso migliore tra le pieghe della montagna, come sapevano fare benissimo gli antichi cacciatori di camosci e i pionieri dell'alpinismo a cavallo tra '800 e '900, quando venne salita la stragrande maggioranza delle vette alpine...».

Poco da aggiungere, solo alcune considerazioni calandoci nella realtà fisica (e quindi mentale per gli eventuali praticanti) relativa al nostro territorio.

Tra molte zone alpine, il territorio sardo ed altre particolarmente rocciose, c'è un abisso con ciò che troviamo qui: tanta vegetazione, boschi, macchie, rovi ecc.

Allora farei subito una prima distinzione tra itinerari Classici e quelli di Avventura.

Ad esempio percorrendo la cresta Sud del



Dente del Catria da Isola Fossara, la cresta N.O. del Revellone da Falcioni, la Via Alvap da Pioraco si trovano condizioni note e codificate quindi sicure (sempre nei limiti dettati dalla capacità e dalle condizioni meteo). Prima dell'avvento dello *scrambling* (ammesso di voler "entrare" in questa nuova tecnica), quindi oggi, tale percorsi sono identificati come difficoltà EE - EEA con passaggi di I-II grado e PD (III); sono frequentati, relazionati, mappati, alcuni inseriti nella segnaletica CAI. Da ultimo, breve e molto interessante, c'è il Sentiero dei Gradoni di S. Silvestro dalla vecchia statale della Gola della Rossa con difficoltà EE.

Sono quindi tra i Classici con l'aspetto più rilevante (quello che fa la differenza con i sotto citati) è che sono "puliti".

Ho iniziato a cercarne altri e, ad oggi, ne ho trovati sei. Sono per cresta, abbastanza logici ed interessanti ma non paragonabili ai suddetti. La ricerca è stata lunga e faticosa, la percorrenza abbastanza impegnativa in particolare per l'accesso, i passaggi in roccia e su ripidi tratti misti a rocce friabili, erba, vegetazione, rovi, alberelli (a volte provvidenziali). Inoltre per le vie di fuga, l'uscita, il rientro per il quale ho scelto i sentieri.

Non sono assolutamente da considerare delle prime; non ho la minima idea se già percorse, come e da chi. Poco importa. L'ho fatto calandomi nella logica e nella filosofia dello *scrambling*, in particolare per mai sopiti stimoli di ricerca quindi di Avventura. Tutto in libera (con corda e qualche accessorio nello zaino).

Ecco, quindi, perché i percorsi di Avventura che potrebbero andare a far parte, come fratelli minori, di quelli Classici; potrebbero, perché la prima azione da fare è quella di ripu-

lirli "dalla testa ai piedi" (il tali casi la pulizia inizia dall'alto).

In un primo tempo ho pensato di non darne notizia perché mentre per alcuni potrebbero essere di facile percorribilità per altri, meno esperti, potrebbero divenire pericolosi.

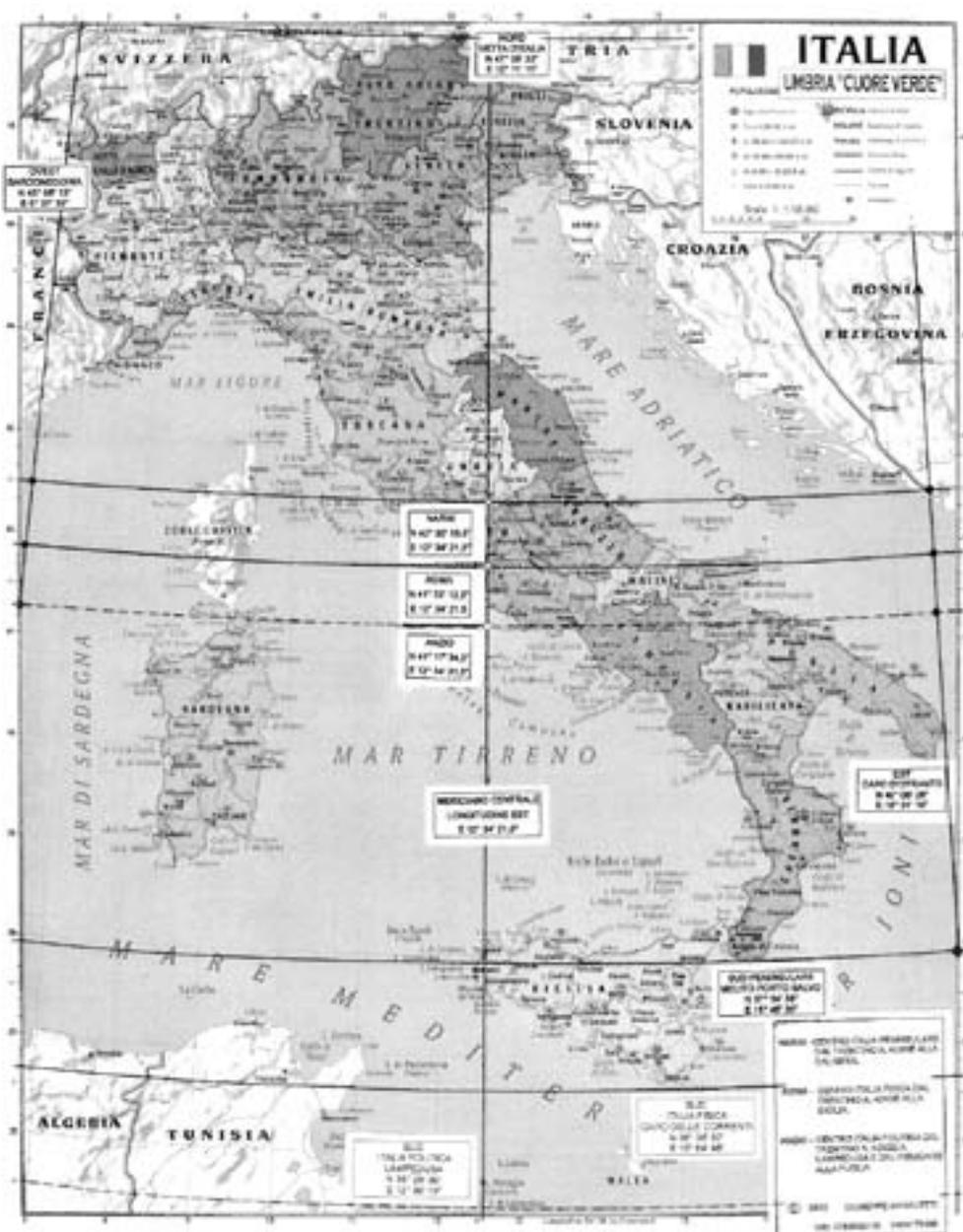
Anche ora che ho deciso di andare in onda preferisco fermarmi alla prima fase cioè solo quella di informare su questa novità perché in mesi di domande non ho mai trovato un benché minimo riscontro e quindi...

Ben arrivato... SCRAMBLIG

(Mi rendo disponibile per ulteriori informazioni con mail a: mauro.chiorri@alice.it)



I tre "Centri Geografici" d'Italia



E pensare che noi, poveri ignoranti abbiamo sempre pensato che "Lu centru de lu munnu" fosse Foligno, anzi il pilozzo centrare del bigliardo del Bar Centrale di Foligno!!!

Oggi invece veniamo a sapere che l'Italia ha ben tre centri...si, geografici, d'accordo, ma sempre tre!

E' stato proprio il nostro amico Giuseppe Angeletti, che, passeggiando lungo i crinali dell'Appennino gualdese, ha avuto l'ispirazione di scoprire quale fosse il centro geografico d'Italia.

Dopo lunghe ricerche che hanno coinvolto addirittura l'Istituto Geografico Militare, e dopo calcoli particolari che solo lui poteva fare, è giunto a questa strabiliante scoperta: la nostra Italia, pur afflitta da deficit cronici, PIL, TAG, TAEG, disoccupazione, ecc. ..., si può permettere questo sfizio.

Ma le invidiose Francia, Germania e Inghilterra, lo sanno?

Speriamo di no, altrimenti potrebbero anche studiare qualche diavoleria per toglierci anche questo!

fb



Ma ecco, nelle pagine successive, l'interessante iniziativa che l'Angeletti ha voluto raccontare a noi in tutti i suoi particolari!

I TRE CENTRI GEOGRAFICI D'ITALIA

Durante una passeggiata lungo il "Sentiero Italia" (CAI 1997) che percorre la dorsale appenninica umbromarchigiana oltre i 1.400 m s.l.m. sui monti di Gualdo Tadino (PG), mia città natale, da cui è possibile vedere a Est il Mare Adriatico e Fano, a Sud il profilo piramidale del Monte Vettore e a Ovest il Lago Trasimeno dove negli Equinozi si tuffano gli ultimi raggi del Sole, ho avuto il desiderio di conoscere quale fosse il centro dell'Italia. Da quel giorno è iniziata la mia ricerca che mi ha portato ad individuare non uno, ma tre centri geografici d'Italia: il centro dell'Italia peninsulare, quello dell'Italia fisica (compresa la Sicilia) e quello dell'Italia politica (compresa Lampedusa).

Utilizzando il reticolo geografico, formato da meridiani e paralleli, ho prima individuato il poligono trapezoidale regolare formato dai due paralleli e i due meridiani che passano per i punti estremi del **territorio italiano** la cui ubicazione mi è stata gentilmente fornita dall'Istituto Geografico Militare di Firenze:

LATITUDINE NORD

- La Vetta d'Italia in Trentino Alto Adige (BZ) a 47°05'33" N
- Capo delle Correnti in Sicilia (SR) a 36°38'52" N

LONGITUDINE EST

- Bardonecchia in Piemonte (TO) a 6°37'33" E
- Capo d'Otranto in Puglia (LE) a 18°31'10" E

In un secondo momento ho individuato il punto meridionale del territorio dell'**Italia peninsulare** tramite Google Earth:

LATITUDINE NORD

- Melito di Porto Salvo in Calabria (RC) a 37°54'58" N

Per individuare infine il centro dell'**Italia politica** ho dovuto comprendere anche l'Isola di Lampedusa eletta a Porta d'Europa e distante 205 km/111 miglia marine dalle coste siciliane e oltre le acque internazionali:

LATITUDINE NORD

- Lampedusa (AG) a 35°29'36" N

Una volta trovati questi punti e formati i poligoni trapezoidali ho calcolato l'ampiezza in gradi del territorio tra Est e Ovest e tra Nord e Sud.

Il centro dell'Italia peninsulare

Per individuare il meridiano centrale che mi indicasse il centro dell'Italia peninsulare ad esempio ho sottratto la longitudine di Bardonecchia da quella di Otranto (ampiezza totale del territorio Est-Ovest), il risultato l'ho diviso per 2 e poi ho aggiunto il dato ottenuto alla longitudine di Bardonecchia ottenendo la longitudine finale di **12°34'21,5" E**.

Seguendo la stessa procedura per la latitudine (Vetta d'Italia e Melito di Porto Salvo) ho ottenuto il risultato di **42°30'15,5" N**. Le due coordinate corrispondono alla località di **Narni** e più precisamente a un punto a ridosso del Ponte Cardona (acquedotto romano sotterraneo delle Formine del I sec. d.C.) ubicato in un fitto bosco della macchia mediterranea.

Il centro dell'Italia fisica

Seguendo lo stesso procedimento ho individuato le coordinate geografiche del centro dell'Italia fisica (Vetta d'Italia e Capo delle Correnti) con latitudine **41°52'12,5" N** e longitudine **12°34'21,5" E** che corrispondono alla città di **Roma** e precisamente in Via Marcio Rutilio, in corrispondenza di una piccola piazza, tra la Chiesa di Fra Bonaventura da Bagnoregio e il Parco di Torre Spaccata.

Il centro dell'Italia politica

Il centro dell'Italia politica (Vetta d'Italia e Lampedusa) corrisponde a un punto nel **Mar Tirreno** a Sud del litorale di Anzio entro le 12 miglia marine delle acque territoriali (latitudine **41°17'34,5" N** e longitudine **12°34'21,5" E**).

A conclusione di questo lavoro intendo porgere i miei più sentiti ringraziamenti al personale dell'Istituto Geografico Militare di Firenze che ha riconosciuto il valore e l'originalità della ricerca avvalorando l'intuizione avuta quel giorno sui monti di Gualdo.

Giuseppe Angeletti



© 2012



per info:
Giuseppe Angeletti
Via Magno Magnini, 129
06128 Perugia

075 5053116
3493179388


ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE
REPARTO PRODUZIONE
1^a DIREZIONE
Tel. 055/2732442 - Teletax: 055/417909 - SOTRIN 1307 442 - Ind. Telegrafici: GEOMILES

Prot. n. 000 7e 92/41/10.14.5.6
Allegati n. 50122 Firenze, 28/07/2006

OGGETTO: Richiesta dati informativi geografici.

Al Sig. **Giuseppe Angeletti**
Via M. Magnini, 129
06128 PERUGIA

Egregio Sig. Angeletti,

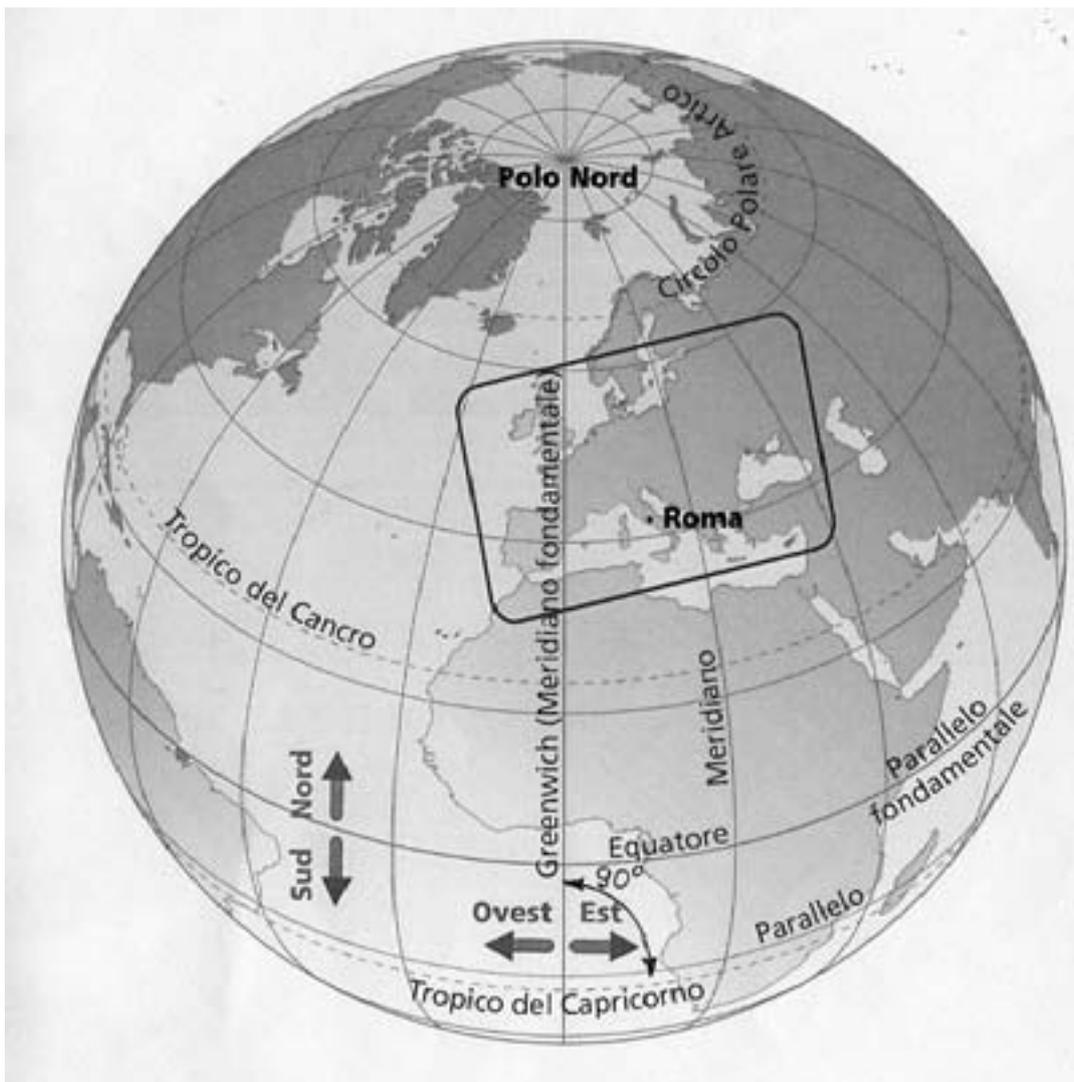
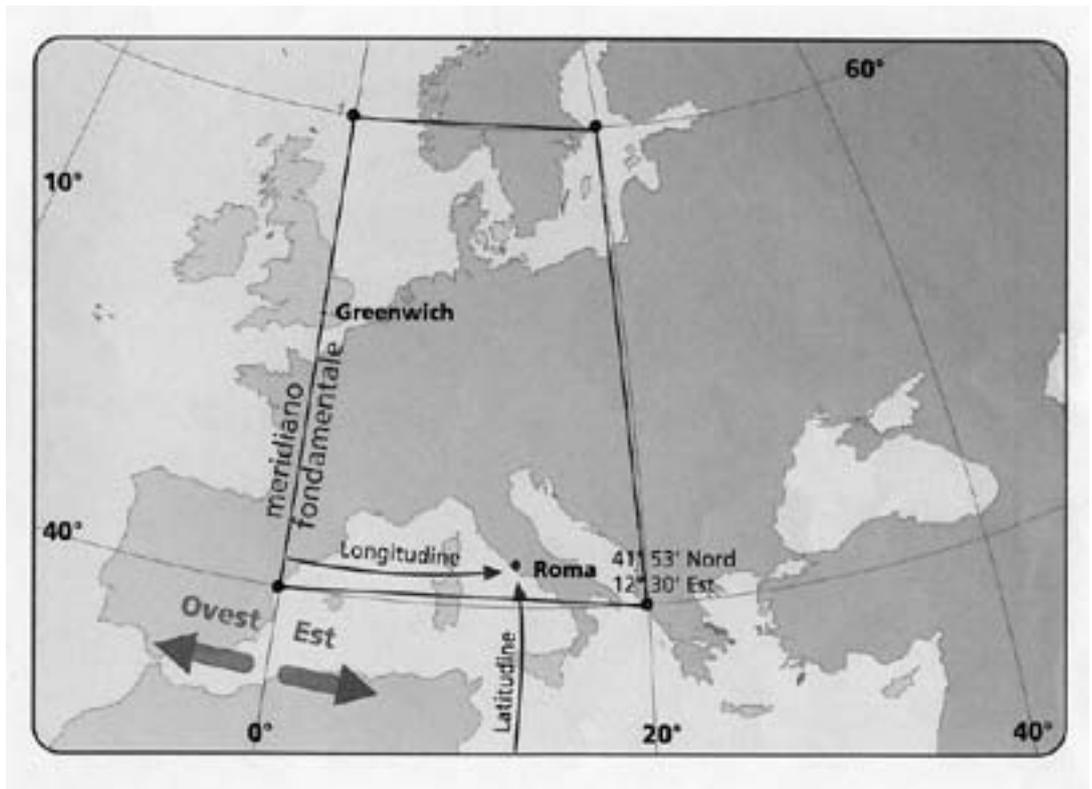
con riferimento alla Sua lettera, in data 3 marzo 2006, con la quale richiede dati informativi geografici, Le comunico di seguito gli intervalli geografici (riferiti all'ormai diffuso sistema geodetico globale WGS84) entro i quali può ritenersi contenuto il territorio italiano:

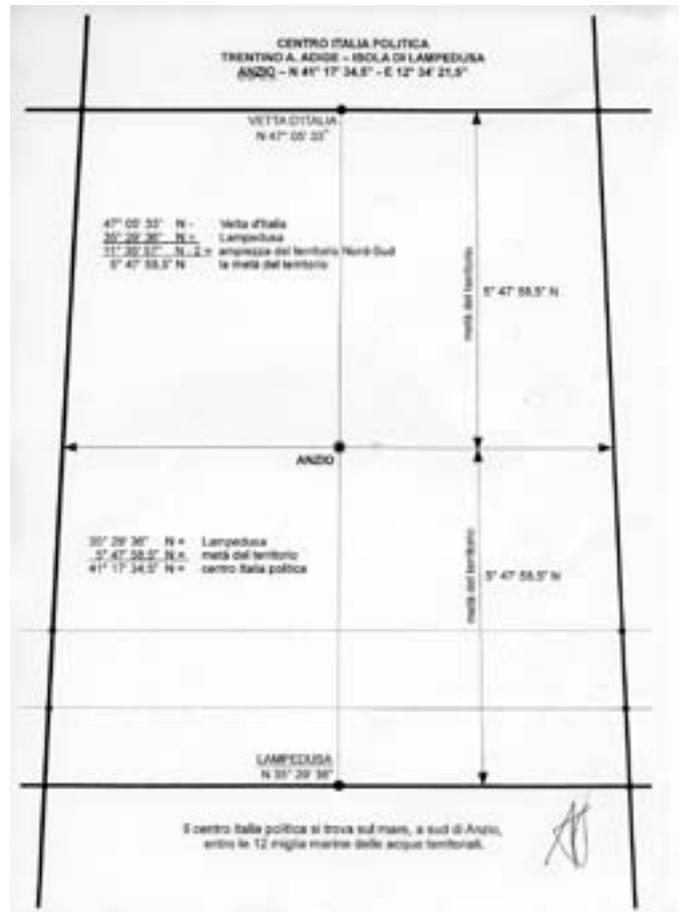
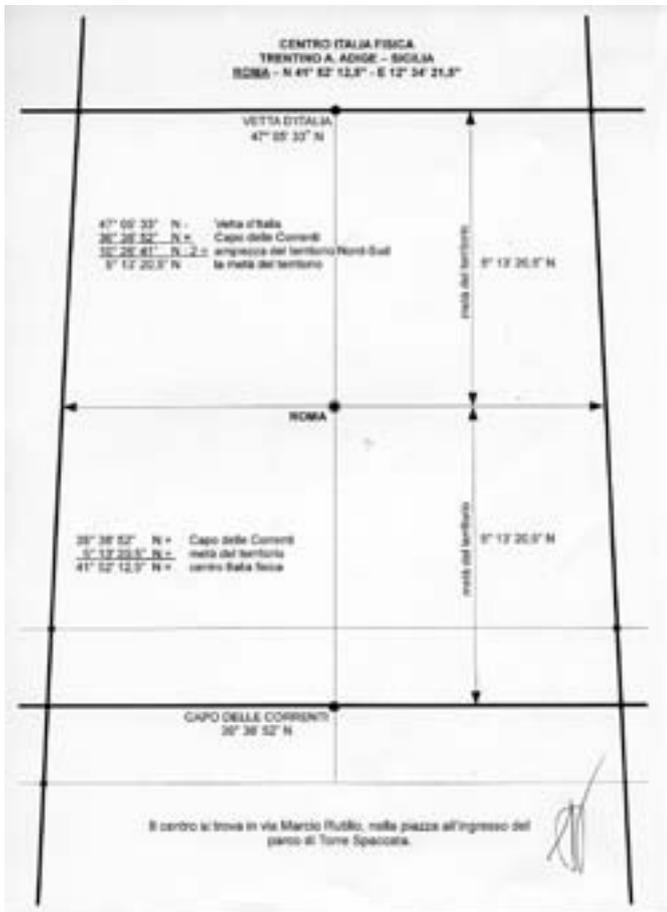
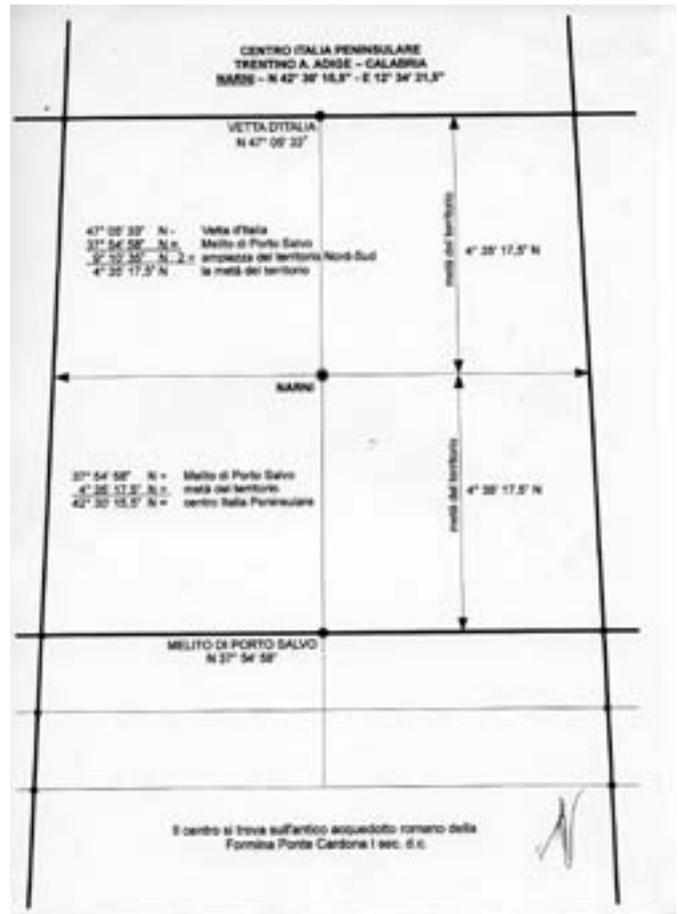
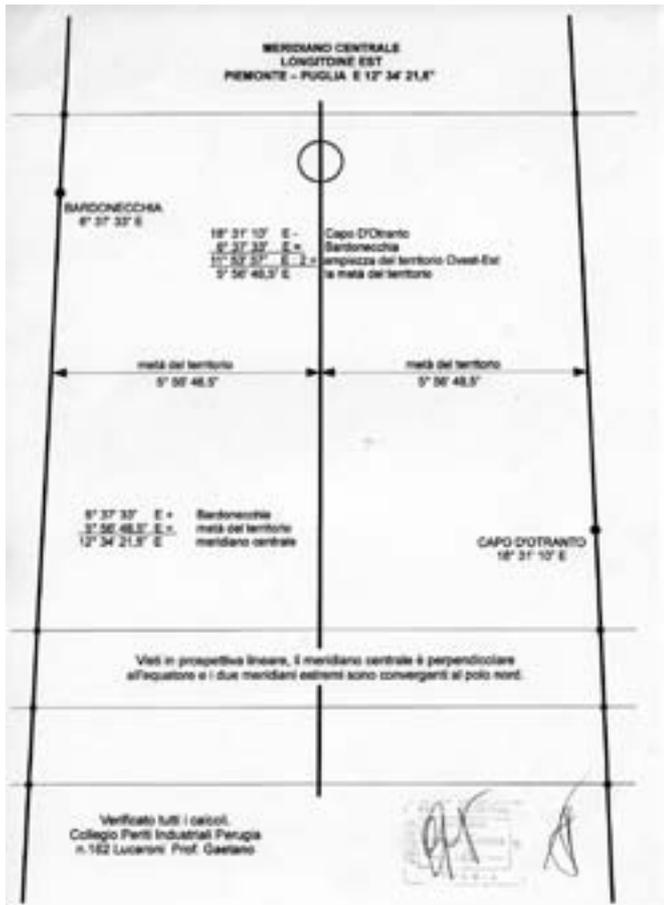
- estensione in latitudine:	da	36°38'52" N	a	47°05'33" N
- estensione in longitudine:	da	6°37'33" E	a	18°31'10" E

Cordiali saluti

d'ordine
IL VICECOMANDANTE
(Brig. Gen. Carlo COLELLA)







Chi ha paura del lupo “cattivo”?

*Identikit
di uno dei più
legendari
selvatici
del nostro
appennino*



Il lupo. Animale mammifero della famiglia dei Canidi, carnivoro e predatore.

Questa sinteticamente la sua definizione.

Ma al di là delle rimembranze tassonomiche, il lupo si colloca tra mito e realtà, rivestendo il ruolo di leggenda.

Unico nel suo genere ad aver colpito così tanto l'immaginazione dell'uomo fin dall'antichità, gli si è sempre attribuito il ruolo del famelico e spietato predatore e sicuramente quello indiscusso del cattivo, nella perenne distinzione degli esseri viventi tra la schiera dei buoni e quella dei cattivi.

Questo atteggiamento umano, risulta però oltremodo incongruente se pensiamo che fin dalla preistoria è iniziata la domesticazione del lupo da parte dell'uomo primitivo che ne ha cercato la collaborazione ai fini della difesa da altri predatori e per avere un dotato alleato nella caccia, cambiandolo pian piano nel nostro amatissimo cane.

Il cane in effetti, al di là delle numerose e diversissime razze, riconosce come origine unica e indiscutibile il lupo, che si trasforma così da perenne cattivo al migliore amico dell'uomo!

Nel corso dei millenni e in seno a culture diversissime per epoche, luoghi e caratteri-

stiche, il lupo compare raffigurato nei graffiti preistorici, in stemmi araldici, in pitture e sculture di ogni epoca, nei miti di Romolo e Remo dove la lupa rappresenta stranamente la madre protettrice e nutrice, nelle favole dei fratelli Grimm e di La Fontaine impegnato a rappresentare il male assoluto e così via dicendo fino ai giorni d'oggi.

Ma ripartiamo dalle sue caratteristiche fisiche: il lupo o *Canis lupus* in latino, è un mammifero dell'Ordine dei carnivori e della famiglia Canidi.

Ha dimensioni variabili a seconda della zona in cui vive e andiamo da lupi nordici che possono superare i 50 kg a lupi più piccoli presenti in latitudini più meridionali, che raramente raggiungono i 40 kg, ma più spesso oscillano tra i 25 e i 40 kg.

Il mantello è lungo e folto in inverno e tendente al grigio e più corto e marrone-rossiccio d'estate, con variazioni di colore in generale che vanno dal bianco al nero, passando per diverse tonalità di grigio.

La sua longevità è di circa 8-10 anni.

Raggiunge la maturità sessuale ai 2 anni e la riproduzione è affidata al maschio e alla femmina dominanti che si accoppiano a fine inverno per dare alla luce dopo circa 2 mesi

dai 2 ai 6 cuccioli che vengono allattati per altri 2 mesi e rimangono con la madre e il branco per 1-2 anni.

Il lupo è un animale molto adattabile ad ambienti naturali diversissimi, dal bosco alle praterie, dal livello del mare alle montagne, e questo ne ha determinato la sua grande espansione, arginata e spesso compromessa dall'azione dell'uomo che ne ha addirittura messo a rischio l'esistenza.

Attualmente il mondo del lupo è protetto in gran parte del suo areale che comprende America del Nord, Europa, Medio Oriente ed Asia.

Ma la cosa più sorprendente di questo animale è la sua vita sociale.

A volte il lupo vive anche isolato, ma più spesso si organizza a vivere in piccoli branchi di maschi e femmine dove vige una gerarchia ben precisa e delle regole chiare e rispettate dal branco.

Nel branco ogni lupo riveste un ruolo che va dal capo all'ultimo lupo nella scala sociale, che comunque viene rispettato e apprezzato nel gruppo.

Ci sono studi che evidenziano atteggiamenti di probabile dolore, da parte del branco, per la perdita di un suo componente, chiunque esso sia.

Esistono anche prove dell'aiuto e della protezione reciproca dei lupi di un branco che non allontanano il debole ma al contrario lo sostengono e lo difendono.

E ancora osservazioni della identità del branco che sembra muoversi guidato da un



unico cervello e questo probabilmente perchè la comunicazione tra lupi funziona benissimo anche senza parole.

In effetti il lupo comunica benissimo con il linguaggio del corpo (mimica e prossemica), attraverso marcature odorose e vocalmente soltanto tramite quegli ululati che ci scuotono l'anima.

Il lupo, contrariamente al suo discendente cane, non abbaia e l'abbaiare del cane sembra nasca per imitare quel gran parlatore che è l'uomo!

Tirando delle doverose conclusioni da quanto appena detto, l'uomo e la società degli umani avrebbe obiettivamente solo da imparare da questo lupo cattivo...

Il lupo è un predatore che, tolto l'uomo, si trova al vertice della catena alimentare limitando il numero degli erbivori che sono diventati troppo numerosi nelle zone come le nostre, dove il lupo è sparito per decenni.

Negli ultimissimi anni sembrerebbe che anche nei nostri appennini ci siano passaggi di branchi di lupi e branchi stanziali, anche se ancora limitatamente.

Ciò comunque fa ben sperare che nel prossimo futuro potremmo forse assistere al ritorno del lupo in maniera più consistente.

Ma quindi...dobbiamo aver paura del lupo cattivo?

Il lupo ha un suo ruolo importantissimo nell'equilibrio del mondo naturale ma l'uomo non è mai stato un suo obiettivo, se non in situazioni del tutto anomale.

Il lupo, contrariamente al suo amico cane che ha molta più confidenza con l'essere umano, cerca di evitare sempre e comunque l'incontro con l'uomo e in effetti, grazie ai suoi sviluppatissimi sensi, riesce a percepire con largo anticipo la presenza dell'essere umano e in questo modo evitarla.

Per questo l'incontro con il lupo è più spesso fatta d'impronte lasciate o di uno sguardo penetrante a malapena percepito o magari di ululati agghiaccianti nella notte.

In ogni caso, al termine di tutte queste considerazioni, non possiamo che augurarci che la popolazione dei lupi cresca ancora perchè in effetti è utile e positiva e l'uomo dovrà imparare a convivere con i falsi miti del lupo cattivo che ben prima di Cappuccetto Rosso hanno fatto strada nel nostro sub-conscio!

PROGETTO "BEE HOTELS"

L'idea nasce da alcuni soci dell'Associazione che praticano l'apicoltura a livello amatoriale; seguendo l'input di un progetto realizzato nella provincia di Mantova tra locali associazioni e amministrazione pubblica che hanno dato vita alla realizzazione dei "Bee-Hotels". E qui veniamo a spiegare di cosa si tratta: mentre le api possiedono bellissime case fornite da noi umani (le arnie) e loro ci ricompensano con dell'ottimo e salutare miele, gli insetti altri impollinatori, cosiddetti pronubi, (bombi, lepidotteri etc.) si affidano a cavità naturali (legni cavi e similari) che trovano in natura. Ed ecco l'idea dei bee-hotels, piccole case in legno con cavità costruite appositamente che aiutano le "non api" a trovare una dimora.

Da tutto ciò, i nostri soci iniziano una collaborazione tra una scuola di design (Istituto Italiano di Design di Perugia con la entusiastica azione della Dott. Laura Biancalana), una prestigiosa realtà industriale umbra la



Margaritelli SPA nella figura di Andrea Margaritelli, e l'Università di Perugia Facoltà di Agraria nella figura del Prof. Tiziano Gardi che si pone certamente come uno dei maggiori esperti di api e insetti impollinatori a livello nazionale.

Ad una prima riunione con gli studenti dell'Istituto di Design al quale è stato affidato il compito di realizzare in fase di studio dei prototipi di "bee-hotels", ne è seguita una in data recente per verificare la bontà degli oltre dieci progetti realizzati che spaziano dal più semplice rifugio in legno a strutture più complesse e anche di dimensioni ragguardevoli. Fantasiosi i nomi assegnati: "Bee natural". "Bee or not to Bee", tutti con il minimo comune denominatore di richiamare all'attenzione l'insetto ape come capostipite indiscusso della specie. I "Bee-Hotels" si spera potranno coinvolgere anche le scuole del comprensorio per visite guidate da degli esperti nelle zone dove verranno impiantati.

Il prossimo step del progetto "bee-hotels" prevede un sopralluogo su alcuni luoghi individuati come adatti ad ospitare le "case degli insetti" (Parco di M. Tezio, Villa del Cardinale, Monte Malbe) che si terrà nel mese di Settembre, al ritorno in sede degli studenti dell'Istituto per verificare la fattibilità dell'impianto delle case per gli insetti, sul territorio. Si auspica anche a breve un coinvolgimento degli Enti pubblici che possano sposare e dare il patrocinio ufficiale ad questa iniziativa certamente meritoria ed innovativa.

Speriamo di poter fornire interessanti novità già dal prossimo notiziario dell'Associazione, dove pubblicheremo anche le foto di qualche prototipo di "bee-hotels"



Ricette gustose

Una ricetta a costo... "0"

Croste di formaggio

Ingredienti:

- 200g di croste di formaggio tipo grana
- La parte verde di 4 porri
- 700 ml di brodo vegetale
- 4 cucchiai di formaggio grattugiato
- Olio extravergine
- Sale e pepe

Preparazione:

Lavate e bene i porri, tagliateli dove inizia la parte verde (conservate quella bianca per altre ricette). Affettate sottilmente la parte verde e fatela rosolare a fuoco basso in una pentola a pressione con due cucchiai di olio. Nel frattempo con un coltellino o con una grattugia grattate la superficie esterna della crosta in modo da eliminare eventuali rivestimenti di plastica. Lavate bene le croste e unitele ai porri in pentola. Coprite di brodo vegetale e cuocete in pentola a pressione per 20 min dal fischio. Sfiatate la pentola e suddividete il tutto in cocottine di ceramica che possono andare in forno. Completate con una leggera spolverata di parmigiano e gratinate per 10 minuti. Infine condite con una macinata di pepe e servite subito con pane tostato.



TREKking.it
vivere, scoprire e viaggiare

"SULLE ORME DI.."

LA NEWSLETTER DI
TREKking&Outdoor

Leggete anche voi la Newsletter, troverete sempre articoli interessanti, piacevoli e soprattutto con utili consigli per chi, come noi, ama camminare per monti, boschi, colline e ... fossi.

UnipolSai

ASSICURAZIONI

Divisione **LAPREVIDENTE** 

Giampiero Pisello
Agente Generale

Via Briganti, 93 - 06127, Perugia
Tel 075 5051617 - Fax 075 5054740
Cell. 335 1343947
41571@unipolsai.it

Copia gratuita

Associazione Culturale
MONTI DEL TEZIO

Via Osteria del Colle
Colle Umberto I - 06133 Perugia